

POSTFIX RELAY CON SMART_HOST GMAIL

I prossimi passi ci dicono come configurare postfix in modo che possa inviare mail usando google come smart host. La procedura non e' difficilissima, ma molto confusa. Se non si hanno le idee chiare il tutto diventa un'impresa.

Ecco i passaggi necessari:

- a) creare una casella di posta gmail
- b) recarsi in account --> sicurezza , e qui attivare la verifica in due passaggi
- c) una volta attivata la verifica in due passaggi, sempre nella medesima posizione occorre creare un token per le app. Le parole usate non sono queste, ma il "clic" si riconosce. Ci viene chiesto di dare un nome a questo token, e poi di fatto viene generata una sequenza di caratteri simile a questa : **tctvgvmsoerfrugd**

Di fatto gia' questa e' una pass. utilizzando programmi che devono inviare conferme via mail, possiamo utilizzare questo token al posto della pass.

A questo punto dobbiamo lavorare sul pc linux ove gira postfix. Eseguiamo i soliti controlli di routine, tipo controllare che il servizio si avvi all'accensione, aggiornando del sistema se necessario e tutte queste cose.

Poi dobbiamo mettere mano al file di configurazione di postfix e dobbiamo aggiungere le seguenti righe :

```
relayhost = [smtp.gmail.com]:587
smtp_use_tls = yes
smtp_sasl_auth_enable = yes
smtp_sasl_security_options =
smtp_sasl_password_maps = hash:/etc/postfix/sasl_passwd
smtp_tls_CAfile = /etc/ssl/certs/ca-certificates.crt
```

nella mia amata slackware appena installata, mancava il pacchetto coi certificati. ho rimediato installando

ca-certificates-20211216-noarch-1.txz

nella posizione /etc/postfix creiamo ora il file sasl_passwd , e gli diamo i permessi esattamente come vediamo:

```
-rw-r--r-- 1 root root 74 Mar 18 16:38 sasl_passwd
```

Editiamo detto file :

```
[smtp.gmail.com]:587 LA_MIA_CASELLA@gmail.com:jiphqnhydAAAlfih
```

Ora lanciamo il comando

```
postmap sasl_passwd
```

rimane ora solo la prova di invio mail:

```
cat FILE_DI_TESTO | /usr/bin/mail -s "messaggio" destinatario@casella
```

Sulla mia amata slackware 15 questi passaggi hanno funzionato al primo colpo, con la dovuta attenzione. Una procedura praticamente identica ha funzionato su centos 7 e su ubuntu server

